

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la signora Falcone Domenica Giuseppa, dipendente delle « Poste italiane spa » ed applicata presso l'ufficio postale di Petilia Policastro, in data 29 settembre 1999 ha chiesto al direttore della filiale di Crotone di essere posta in aspettativa per motivi di famiglia, causa la grave malattia del marito, Leocani Bonaventura, anch'egli dipendente postale, « portatore di *handicap* che riduce l'autonomia personale correlata all'età e che rende necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale (comma 3, articolo 3 legge n. 104 del 1992) », così come risulta dal verbale di visita collegiale n. 973 del 14 aprile 1998 dell'Unità Operativa di Medicina Legale dell'USL n. 9 di Locri (Reggio Calabria), allegato all'istanza;

in data 11 ottobre 1999 il Direttore della filiale di Crotone, Dr. D. Laviola, comunicava che l'aspettativa non poteva essere concessa, « pur considerata la delicata situazione familiare... perché costringerebbe i colleghi dell'ufficio di Petilia Policastro a lavorare con una carenza di circa il 50 per cento con conseguenze incisive, sia sull'efficienza del servizio sia soprattutto sulla loro serenità e salute, valori quest'ultimi meritevoli di tutela »;

in data 25 marzo 2000 il signor Leocani Bonaventura è deceduto nella propria abitazione sita nel comune di Brancaleone (RC), senza che la moglie abbia potuto avere la possibilità di assisterlo come avrebbe voluto e come il grave caso meritava;

desta meraviglia l'atteggiamento del direttore della filiale delle poste di Crotone, che, a fronte della documentata richiesta, prosaicamente chiude la comuni-

cazione di diniego dell'aspettativa alla signora Falcone con la beffarda (è proprio il caso di dirlo!) considerazione secondo cui serenità e salute sono (sarebbero?) « valori meritevoli di tutela » —:

quali siano i veri motivi per cui, nonostante l'eloquente documentazione medica allegata alla richiesta ed al di là delle prosaiche considerazioni, il Dr. Laviola, direttore della filiale delle poste di Crotone, non ha concesso l'aspettativa alla signora Domenica Falcone;

se, nel diniego, non si ravvisi una volontà persecutoria oltremodo inumana;

se non si ritenga opportuno e necessario promuovere, sul caso, anche al fine di evitare per il futuro analoghi spiacevoli episodi, una approfondita indagine;

se nei confronti del direttore della filiale delle poste di Crotone si intenda, o meno, adottare alcun provvedimento, e quale. (4-29525)

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Fragalà n. 4-29456 del 18 aprile 2000.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'8 marzo 2000, a pagina 30045, prima colonna, alla prima riga (interrogazione Benediti Valentini n. 4-28839), deve leggersi: « dal 1989 al 1999 e relative ai non residenti nel » e non « 1998 e 1999 e relative ai non residenti nel », come stampato.